

Intervista ad un partigiano

Nel discorso del signor Pesce sono riuscito a capire i suoi sentimenti: il dolore, la tristezza, il coraggio e la grande voglia di trasmettere le sue esperienze, la sua vita e quella delle altre persone durante la guerra, la sua determinazione come partigiano. Il signor Pesce è stato un Partigiano italiano che, già all'età di 18 anni, si trovò alcune volte in situazioni molto pericolose; fortunatamente riuscì, con un po' di astuzia, con l'aiuto dei suoi compagni e un po' di fortuna a tirarsi sempre fuori da questi momenti (come ad esempio quando si nascose in una buca, in mezzo al bosco, coperto dalle foglie, grazie all'aiuto di un contadino). L'accampamento dei partigiani si trovava nel bosco, era “primitivo”, con una tenda e un pentolone con un fuoco sempre acceso. Si doveva garantire la sicurezza di coloro che vi riposavano, per cui si doveva, anche durante la notte, sorvegliare. L'insegnamento che era stato dato a lui e ai suoi compagni partigiani era di combattere per liberare il nostro paese, lottavano per la vita e per un futuro migliore. Nonostante il fatto che avesse visto con i propri occhi la crudeltà dei fascisti (il giorno in cui vide i corpi bruciati dei suoi compagni nell'accampamento) ebbe la capacità di perdonare.